

## Trento | L'evoluzione

## «Case, studentato, eventi e hotel a Piedicastello»

Ex Italcementi, Gilmozzi svela il piano provinciale. Sì al Comune: «Polo espositivo, la richiesta è coerente»

## Recupero



● Il vecchio cementificio a Piedicastello, passato alla Provincia dopo una permuta con la Cooperazione trentina, è stato abbattuto nel 2013

● Dopo il progetto, archiviato, del villaggio tecnologico si lavora a una soluzione polivalente per recuperare l'area abbandonata

**TRENTO** «Un mix» di funzioni per riqualificare l'ex Italcementi a Trento: negozi, strutture ricettive, aree verdi, uno studentato universitario e ancora superfici congressuali, espositive e per l'animazione inserite in un grande «spazio di comunità» per eventi, concerti, spettacoli. Tutto nella zona sud del rione di Piedicastello a Trento, dove troverebbero posto anche le residenze per consentire ai promotori dell'operazione di «monetizzare», cioè recuperare una parte dei costi. È il nuovo progetto a cui lavora la Provincia, tramite Patrimonio del Trentino, guardando al recupero dei cinque ettari (sette e mezzo contando la Motorizzazione) nella Destra Adige. La soluzione, tramite la quale si archivia definitivamente l'idea del villaggio tecnologico con gli istituti tecnici, sarebbe in linea con la proposta del Comune di uno spostamento oltre il fiume del polo espositivo di Trento fiere, che dovrà lasciare via Briamasco (*Corriere del Trentino* di sabato). L'accordo tra Piazza Dante e Palazzo Thun è possibile, come spiega l'assessore Mauro Gilmozzi: «La richiesta della città è coerente con il progetto. Ne discuteremo assieme».

## Recupero più vicino

Se l'intesa verrà raggiunta, Trento fiere e il Centro Trentino esposizioni troverebbero collocazione in progetto più ampio per il riutilizzo della superficie di Piedicastello, acquisita dalla Provincia in una permuta con la Cooperazione. Oggi è una spianata di ghiaia all'ombra delle due torri salvate dalla demolizione del vecchio cementificio. Un «non luogo» urbano, vasto, vicino al centro ma abbandonato, che ha costituito uno spunto per performance artistiche (vedi l'idea di Wunderkammer sull'interpretazione della città, *Corriere del Trentino* del 12 agosto) e per una serie di proposte sul suo riutilizzo avanzate da vari soggetti: università, circoscrizione, associazioni. Finora le soluzioni emerse si sono orientate sulla temporaneità, considerando la scarsità di risorse pubbliche per un recupero definitivo. Si è parlato di aree verdi, orti sociali, spazi per il mercato. Anche il Comune ha pensato a una struttura «leggera», magari in legno, per gli spazi espositivi di Trento fiere. Il trasloco del Cte in Destra Adige, piuttosto che in altre aree quali l'ex Atesina, è caldeggiato dal vicesindaco Paolo Biasioli e dall'assessore Roberto Stanchina (*Corriere del Trentino* di domenica).

## Uno spazio per la città

«La richiesta del Comune è coerente con il progetto a cui lavoriamo» nota l'assessore provinciale Gilmozzi. Il piano tuttavia non si limita alla struttura espositiva. Piazza Dante sta elaborando un nuovo progetto, più sobrio rispetto a quello dell'ex governatore Lorenzo Dellai di un villaggio tecnologico con la sede di Informatica trentina e gli istituti tecnici per geometri e ragionieri. Il carattere del nuovo complesso è la versatilità. «L'intento — spiega Gilmozzi — è mettere insieme un mix di funzioni, tutte compatibili con l'attuale previsione urbanistica». Numerose le opzioni che elenca l'assessore: alberghi, studentato, superfici per l'ospitalità, case, aree verdi e al centro lo «spazio di comunità» polivalente. È la struttura per eventi, concerti, spettacoli e anche esposizioni: lì potrebbero trovare spazio gli appuntamenti promossi da Trento fiere. Bi-



Piazza Dante Mauro Gilmozzi, assessore ai lavori pubblici e al patrimonio. A fianco l'area ex Italcementi, di proprietà pubblica (foto Rensi e Caranti)



### Le idee dell'assessore

«Spazio di comunità per fiere e spettacoli  
A Natale le stanze degli universitari ai turisti»

sogna vedere se lo spazio sarà sufficiente e all'altezza delle richieste degli operatori economici. Su questo si confronteranno probabilmente Piazza Dante e il municipio, in collegamento con la spa a partecipazione pubblica che si occupa di eventi fieristici.

## Studentato e albergo

La Provincia con Patrimonio del Trentino studia le soluzioni «per fare cassa». Le superfici im-

mobiliari, cioè le case, rientrano in quest'ottica. Anche lo studentato. «Si può pensare a una struttura che, quando gli studenti sono in vacanza, ad esempio a Natale, viene affittata ai turisti che vengono per i mercatini» prosegue Gilmozzi. Per il momento è una soluzione da approfondire. Vanno analizzate in particolare le modalità di realizzazione.

**Stefano Voltolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA